

# Le memorie

## di Nello (ed Emma)

Ripercorrere, attraverso queste belle pagine, la vicenda umana e politica di **Nello Garavini** e della sua compagna Emma Neri vuol dire attraversare e rivivere la storia sociale di gran parte del Novecento. La biografia di queste due straordinarie figure, che hanno dedicato la loro esistenza alla diffusione del pensiero libertario, si riflette infatti compiutamente in quella dei momenti più significativi e importanti del secolo scorso, momenti spesso drammatici e difficili, vissuti non in qualità di semplici e distaccati spettatori, ma come consapevoli protagonisti.

Troveremo, in queste memorie, le prime lotte sociali con la diffusione delle idee di redenzione ed emancipazione del proletariato, i moti e le agitazioni popolari che scuotono l'Italia giolittiana, le manifestazioni contro le insensate avventure colonialiste di un'Italia che cercava nelle sponde africane quell'idea di "grandezza" che non riusciva a concretizzare sul suolo patrio. E successivamente la Grande guerra, con il suo tragico corollario di inutili stragi, spesso dettate dalla insipienza o dalla insensibilità dei vertici militari, ma anche l'aiuto che la parte più sensibile e solidale della popolazione offriva ai numerosi disertori che sfidavano i plotoni d'esecuzione pur di non sparare su proletari colpevoli solo di parlare un'altra lingua. I ricordi di Nello vanno poi alle speranze della rivoluzione mondiale con i suoi entusiasmi e le sue precoci delusioni, al tumultuoso biennio rosso e alla successiva ascesa del fascismo, segnata da un succedersi di violenze che colpiranno pesantemente anche l'autore, tanto da costringerlo ad abbandonare il paese per sottrarsi alle vendicative attenzioni delle camicie nere.

Dopo un periodo passato semi clandestinamente a Milano, ritroviamo Nello ed Emma in Brasile, dove si ricostituirà la comunità anarchica di lingua italiana che, in mezzo a mille difficoltà, non solo economiche, riuscirà a mantenere salde le radici e gli ideali del pensiero anarchico, fornendo anche aiuto militante alla Spagna rivoluzionaria aggredita dal golpe franchista. Infine il ritorno in Italia alla caduta del fascismo, la ripresa dell'attività nella Federazione Anarchica Italiana e la ricostituzione del gruppo anarchico di Castelbolognese, con la partecipazione attenta alla vita del movimento e a quella della propria comunità. Negli ultimi anni l'entusiasmo per una nuova stagione di speranze, in quel Sessantotto che vede ripartire, prepotentemente, l'idea di un mondo nuovo, quello stesso sempre vagheggiato e proposto dall'anarchismo. Infine, come conclusione di una vita così intensa, assieme ad Aurelio Lolli, la costituzione della Biblioteca Borghi, non solo testimonianza di un passato per tanti aspetti irripetibile, ma oggi anche strumento indispensabile per riaffermare, viva e vitale, l'attualità dell'anarchismo.



Montevideo (Uruguay), anni 30, Emma Neri e Nello Garavini a passeggio

Ho avuto la fortuna di conoscere a fondo Emma e Nello, di frequentarne assiduamente la loro casa, sempre aperta, in quei lontani anni settanta, per coloro che da tutta la Romagna venivano a confrontare le loro acerbe idee con quelle meditate, cariche di vita vissuta, della coppia castellana. Non vi ho mai trovato chiusure, non ho mai sentito il distacco o la sufficienza che comprensibilmente avrebbero potuto mostrare due persone così “esperte” nei confronti di giovani tanto infervorati da essere pronti a cadere, per il troppo entusiasmo, nei molti tranelli del potere. Il pacato ragionare di Nello, l’acutezza delle intuizioni di Emma furono, in quei turbolenti momenti, un prezioso antidoto capace di preservare la vita del movimento da derive avventuristiche. E la loro generosità, non solo nella disponibilità ad ascoltare, ma anche nel procurare fogli e giornali, talvolta rarissimi, che per gli anarchici sono il pane quotidiano dell’apprendimento, fu uno dei viatici che avrebbero segnato l’esperienza di molti di noi, ancora oggi attivi all’interno del movimento libertario. E di questi libri, opuscoli e periodici, miracolosamente e amorevolmente salvati dalla distruzione e dalla censura, quelli che non furono “sparsi” tra le giovani leve, avrebbero poi costituito il fondo iniziale della Biblioteca Borghi.

Le memorie autobiografiche di Nello, che oggi possiamo finalmente vedere pubblicate, non sono state concepite e scritte per autocompiacimento o per rimarcare la straordinarietà di una esistenza. Al contrario. Per chi li ha conosciuti, la modestia di Nello e di Emma, tanto più vera perché cosciente del valore e dell’unicità della loro esperienza, è fuori discussione. Queste memorie sono state scritte, piuttosto, come un omaggio all’impegno e alle sofferenze patite da generazioni di militanti, come un atto dovuto per trasmettere, in chi potrà leggerle, una visione della storia svincolata, sì, dalla ufficialità dell’accademia ma non per questo meno aderente al significato profondo di ciò che ha rappresentato il Novecento. La vita di Nello, la sua esperienza di lotta è come quella di centinaia, di migliaia di altri come lui che opposero la propria dignità e il proprio ideale alla violenza del potere. Fosse, questo potere, quello della dittatura o della falsa e incompiuta democrazia. È una lezione la sua, anche se di “lezioni”, pur potendo, lui non ne ha mai voluto dare. Dedico queste mie parole, che per quanto sentite non potranno certo corrispondere all’intensità dei sentimenti, alla carissima Giordana Garavini, la figlia di Emma e di Nello, che ha fortemente e pienamente condiviso tutte le loro gioie e le loro sofferenze.

■ *Massimo Ortalli*